



UNIVERSITÀ
di CAMERINO

Linee guida per la progettazione del giardino didattico presso il Parco Granita di Jesi

A cura di Andrea Catorci - Irene Giorgini, Università di Camerino

Organizzazione del Progetto didattico

La presente relazione intende fornire le linee guida e le idee progettuali per la realizzazione di strumenti didattici dedicati alla cittadinanza e alle sue esigenze di verde privato. Più in particolare essa tratta due argomenti: il giardino didattico ed il quaderno di comunità.

Il primo è dato da un'esposizione di piante, raggruppate secondo specifici temi, in modo da offrire al cittadino visione e conoscenze pratiche delle entità vegetali potenzialmente utilizzabili nel proprio giardino.

Il secondo sarà invece costituito da un e-book (Quaderno di comunità) che conterrà la filosofia generale, i criteri di scelta del materiale vegetale, le tecniche di piantumazione e manutenzione oltre a schede relative alle piante messe a dimora finalizzate alla realizzazione di giardini ed aree verdi private.

Il giardino didattico

La realizzazione del giardino didattico è prevista nell'area del Parco Granita. Questo si trova nell'immediata periferia del centro storico del comune di Jesi. L'idea che proponiamo, prevede il miglioramento e la riqualificazione di uno spazio verde già esistente e la trasformazione di questa zona in un'area verde sostenibile, a bassa manutenzione e che possiamo definire un giardino didattico, dove si mescolano elementi vegetali naturali tipici del contesto bioclimatico dell'area ed

elementi ornamentali. La progettazione di questo spazio sarà basata su criteri ecologici legati al bioclimate ed alle strutture vegetazionali autoctone del paesaggio naturale circostante il comune di Jesi. In definitiva si intende realizzare un intervento che possa rappresentare un momento di informazione per il cittadino fornendogli la possibilità di vedere in campo le specie utilizzabili per la realizzazione dei propri spazi verdi.

Filosofia generale del progetto

La progettazione di un giardino è un aspetto molto complesso che non deve basarsi esclusivamente su canoni estetici ma anche su quelli della sostenibilità e di semplicità della gestione. In tempi di crisi climatica i giardini devono assecondare alcune esigenze ineludibili che, nel loro insieme, possono essere riassunte nel termine sostenibilità. Parola oggi abusata ma che ha un significato ben preciso, indicando tutte quelle azioni in armonia con l'ambiente e che non ne causino degrado o alterazione.

Nel caso dei giardini questa filosofia si declina in una serie di scelte, da fare in fase di progettazione, che riguardano soprattutto la selezione delle piante da mettere a dimora, il come organizzare gli spazi verdi e la relazione ecologico- paesaggistica del giardino con il territorio circostante. Nel contesto climatico attuale e previsto per il territorio di Jesi, le specie maggiormente utilizzate saranno quelle mediterranee, piante che indicano la via maestra per la definizione delle specie utilizzabili nella realizzazione di impianti ornamentali e tengano conto non solo del contesto ambientale locale ma anche del peggioramento del clima. Un giardino resiliente e sostenibile non è un giardino minimale ma anzi un sistema che può esprimere, date le condizioni ambientali, il massimo di diversità e di valore estetico.

Quali sono dunque i caratteri che conferiscono sostenibilità e resilienza ad un giardino? Semplificando al massimo si possono riassumere nei seguenti quattro punti.

1. *Compatibilità agronomico-ambientale con il territorio.* Ovvero tendere a ridurre al minimo gli interventi di manutenzione e sostegno (acqua, pesticidi, concimi, etc.) dell'impianto, utilizzando il più possibile specie già presenti nella flora locale. In questo caso possiamo avvalerci dell'utilizzo di specie mediterranee, cioè piante che rispondono alle criticità ambientali utilizzando diverse strategie di adattamento che permettono loro di reagire a molteplici stress, quali estati torride, inverni relativamente rigidi, venti forti, sbalzi termici.

2. *Valore biologico.* Cioè realizzare uno spazio verde che abbia la capacità di svolgere importanti funzioni come, ad esempio, i servizi di supporto agli impollinatori; particolare attenzione dovrebbe essere posta quindi nel scegliere un mix di specie che garantiscano una fioritura prolungata.

3. *Valore ecologico.* Grazie all'utilizzo di specie autoctone, ovvero spontanee nel nostro paese, l'impianto potrà mimare le formazioni vegetali potenzialmente presenti nel paesaggio circostante il giardino e questo garantirà una forte coerenza con il quadro ecologico del territorio

ed una maggiore adattabilità alle sue criticità. Questo garantirà alle piante una naturale evoluzione con un consumo minimo di acqua ed il minimo dispendio energetico per la gestione ed il mantenimento, nonostante sarà d'obbligo considerare tutti i limiti del sistema, che trattandosi comunque di un contesto artificiale necessiterà sempre dell'intervento dell'uomo, seppur minimo. Le specie vegetali che verranno inserite, costituiscono la base di una scelta ecosostenibile, lungimirante e lontana dalla moda di optare per soluzioni paesaggistiche innaturali per il nostro clima, soluzioni che anche in passato risultavano poco gestibili ed ora sono destinate ad un sicuro fallimento.

4. *Valore estetico*. Un giardino è fatto per portare bellezza nella vita di tutti noi, quindi la scelta delle specie dovrà tenere conto delle loro caratteristiche estetiche come fiori, frutti, fogliame, architettura generale della pianta.

Questo potrà ottenersi abbinando ad una importante componente di specie autoctone alcune entità ornamentali che siano però perfettamente adattate alle condizioni ambientali locali.

Caratteri generali del giardino didattico

Il giardino di Parco Granita, si propone di diventare uno spazio didattico per il cittadino, dove, a seconda delle stagioni ed anche dei momenti della giornata, si potranno osservare le piante in ognuna delle loro caratteristiche estetiche peculiari; esso potrà fornire motivi di interesse durante tutto l'arco dell'anno, per cui è stato ragionato sulla realizzazione, come elemento centrale, di un orologio fenologico. Questo particolare tipo di giardino si basa sul principio che le piante, grazie alle loro fioriture scalari, possono offrire spunti di interesse per un lungo periodo dell'anno (alle nostre latitudini è possibile avere fioriture per almeno dieci mesi); oltre alle fioriture anche le foglie nelle loro forme e nel mutare autunnale possono rappresentare elementi di interesse così come i frutti e le infruttescenze (generalmente in autunno ed in inverno).

Oltre alle variazioni durante le stagioni, si potrà apprezzare anche il dinamismo delle fioriture durante l'arco di un giorno solare; alcune antesi, infatti, avvengono solo in determinate condizioni meteorologiche, mentre per qualche specie sarà fondamentale l'ora del giorno, che sia alba per alcune mentre per altre il tramonto, tutte condizioni necessarie per attivare il loro meccanismo igroscopico di apertura dei petali, scandito dall'umidità dell'aria.

Inoltre, quando parliamo di giardino fenologico, intendiamo anche un giardino in cui possono essere monitorate regolarmente tutte le fasi di sviluppo delle piante e valutare come esse si sviluppino ed anche come si adattano ai cambiamenti climatici. Infatti, monitorando le reazioni nello sviluppo delle piante, in particolare i cambiamenti che subiscono in risposta all'ambiente circostante, si potrà monitorare lo stato e condizioni dell'ambiente usando le piante come indicatori ambientali. Questa può essere considerata una strategia innovativa di gestione del verde urbano, che tiene conto dell'impatto positivo di alcune specie sui fenomeni legati ai cambiamenti climatici e dunque sul conseguente benessere dei cittadini.

Struttura e composizione del giardino

L'area verde sarà organizzata in tre settori principali, ognuno delle quali offrirà un motivo d'interesse ed un tema didattico specifico:

1. Le **parte perimetrale** dell'area, sarà caratterizzata dalla presenza di arbusti caducifoglie e sempreverdi, a formare delle siepi che andranno a delimitare l'area del giardino. La parte a confine con il fosso sarà allo stesso modo delimitata, utilizzando specie in

maggioranza sempreverdi. Le specie mediterranee sono spesso sempreverdi e di grande valore ornamentale anche nel pieno dell'inverno. Rigogliose, le piante che fanno parte di questi ambienti porteranno sempre profumi inconfondibili.

2. L'aiuola centrale, che con la sua forma rotonda richiama la forma di un orologio.

Le piante scelte verranno disposte in 7 settori corrispondenti ognuno ad una fase stagionale.

Nello specifico:

- Inverno
- Fine inverno
- Primavera
- Tarda primavera
- Estate
- Autunno
- Tardo autunno

3. Gli angoli del giardino, a contatto con le siepi, saranno trasformati in aiuole a tema.

Nello specifico inseriremo quattro categorie di piante:

- Specie officinali
- Specie di interesse per gli impollinatori
- Specie tossiche
- Rose paesaggistiche

Indicazioni di massima per la realizzazione del progetto

Di seguito vengono elencati alberi, arbusti e piante erbacee potenzialmente utilizzabili per la realizzazione del giardino didattico.

Le specie sono suddivise per temi (quindi in taluni casi le entità vegetali sono ripetute); le specie legnose saranno effettivamente utilizzate, mentre le specie erbacee, di più difficile manutenzione in un luogo pubblico, saranno descritte nel quaderno di comunità per essere eventualmente utilizzate nei giardini privati.

Elenco delle piante utilizzabili

Di seguito sono riportate le schede descrittive per ognuno dei temi presenti nel giardino didattico. Ogni scheda si compone di un elenco specifico suddiviso in piante da siepe alta, piante da siepe bassa e piante erbacee.

Siepi perimetrali

Siepe alta: *Acer monspessolanum*, *Acer campestre*, *Cornus mas*, *Arbutus unedo*, *Malus sylvestris*

Siepe bassa: *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Viburnum tinus*, *Pistacia lentiscus*, *Pistacia terebinthus*, *Phyllirea latifolia*, *Cornus sanguinea*

Aiuola centrale

- Inverno (Gennaio/Febbraio): *Rosa* sp. botaniche (es. *Alba* “White knock”), *Salvia nemorosa*, *Jasminum nudiflorum*, *Hammamelis* sp., *Viburnum tinus* “Carleesi”. Specie erbacee: *Elleborus* sp.
- Fine inverno (Febbraio/Marzo): Rose botaniche (es. *Rosa primulina*), *Coronilla valentina*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Kerria japonica*, *Chaenomeles japonica*. Specie erbacee: *Narcissus tazetta*
- Primavera (Marzo/Aprile): *Salvia officinalis*, *Prunus spinosa*, *Coronilla emerus*, *Phlomis fruticosa*. Specie erbacee: *Achillea millefolium*, *Stachis lanata*, *Iris foetida* var. *citrina*
- Tarda primavera (Maggio/inizio Giugno): *Philadelphus coronarius*, *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Helicrysum italicum*, *Cistus incanus*, *Cistus salvifolius*, *Melissa officinalis*, *Lavandula angustifolia*, *Rosmarinus officinalis*, *Rosa* sp., *Lonicera etrusca*, *Jasminum azoricum* Specie erbacee: *Echinops ritro*, *Tanacetum vulgare*
- Estate (Giugno, Luglio, Agosto): *Lavandula angustifolia*, *Santolina chamaecyparissus*, *Cineraria maritima*, *Rosa* sp., *Buddleja davidii*, *Hypericum hidcote*. Specie erbacee: *Echinacea purpurea*, *Verbena bonariensis*, *Menta spicata*, *Timo serpyllifolium*
- Inizio Autunno (Settembre/Ottobre): *Salvia nemorosa*, *Salvia uliginosa*, *Eleagnus angustifolia*, *Artemisia alba*, *Caryopteris clandonensis*. Specie erbacee: *Cyclamen neapolitanum*
- Tardo autunno (Ottobre, Novembre, Dicembre): *Viburnum tinus*, *Olea aquifolium*. Specie erbacee: *Calendula officinalis*

Specie con fogliame e frutti ornamentale: Cotinus coggygia, Mirtus communis, Euonymus europaeus, Pyracantha coccinea var. moave

Settori tematici

Specie officinali eduli

Di seguito viene presentata una raccolta di specie di interesse officinale utilizzabili a scopo alimentare:

Melissa officinalis, Lavandula angustifolia, Salvia rosmarinus, Menta spicata, Timo serpillio, Origanum majorana, Origanum officinalis, Satureja montana, Salvia officinalis. Specie erbacee: Achillea millefolium, Camomilla officinalis, Calendula officinalis

Specie di interesse per gli impollinatori

Di seguito viene presentata una raccolta di specie di interesse per gli impollinatori:

Salvia nemorosa, Salvia uliginosa, Lavandula angustifolia, Helicrysum italicum, Cistus incanus, Cistus salvifolius, Melissa officinalis, Lavandula angustifolia, Salvia rosmarinus, Salvia officinalis, Phlomis fruticosa, Rose botaniche, Hammamelis sp., Hedera helix, Cariopteris cladonensis. Specie erbacee: Calendula officinalis, Echinacea purpurea, Verbena bonariensis, Menta spicata, Timo serpillio, Echinops ritro, Tanacetum vulgare, Achillea millefolium, Stachis lanata,

Specie tossiche

Di seguito viene presentata una raccolta di specie potenzialmente velenose per uomini e animali:

Viburnum tinus, Nerium oleander, Spartium junceum, Dafne laureola, Euonymus europaeus, , Laburnum anagyroides. Specie erbacee: Anemone sp., Colchico neapolitanus, Narcissus sp., Helleborus sp., Ranunculus sp., Convolvolo sp., Euphorbia cyparissia, Nigella damascena, Verbascum thapsus, Saponaria officinalis

Rose paesaggistiche

Verranno utilizzate rose botaniche e rose paesaggistiche rustiche

Quaderno di Comunità

Nel mese di Gennaio verrà realizzato il progetto definitivo del giardino didattico e nei mesi successivi il “Quaderno di comunità” che sarà composto nel seguente modo:

- Introduzione
- Importanza del clima e del suolo per la vita del giardino
- Il giardino resiliente: filosofia e criteri
- Scelta delle piante e progettazione
- Come si realizza un giardino
- Schede descrittive con fotografia esplicativa delle specie utilizzate nel giardino didattico
- Modelli di progetto (aiuola della biodiversità, siepe alta, siepe bassa, pocket garden, giardino ombroso etc.)

Di seguito sono riportati tre esempi di schede botaniche con cui sarà corredato il Quaderno di Comunità.



CORBEZZOLO

Arbutus unedo

Clima: mediterraneo.

Portamento: arbusto o piccolo albero sempreverde, alto 1-8 metri.

Fioritura: da ottobre a novembre - fiori ermafroditi, con corolla bianca, soffusa di verde, a forma di otre.

Esigenze ecologiche: Esposizione: pieno sole | Terreno: suoli neutro-

subacidi | Pedoclima: tollera bene l'aridità estiva ma non sopporta le gelate e i freddi prolungati.

Specie tipica delle leccete e della macchia mediterranea.



LAVANDA - SPIGO

Lavandula angustifolia (specie più comune, esistono anche *L. stoechas*, *L. latifolia*, *L. dentata*)

Clima: mediterraneo, specie che tollera bene la siccità e il freddo non intenso.

Portamento: Arbusto sempreverde, alto 40-100 cm

Fioritura: tra giugno e settembre - fiori viola- lillà, raccolti in spighe terminali, fortemente aromatici. **Foglie:** profumate e verdi/grigio, decorative. **Esigenze ecologiche:** Esposizione: pieno sole | Terreno: sia di natura silicea (non troppo acido) che calcarea, specie di gariga.

Curiosità: utilizzata per la produzione di olii essenziali; pianta mellifera.



VIBURNO TINO - LAUROTINO

Viburnum tinus

Clima: mediterraneo.

Portamento: arbusto sempreverde, alto 1-6 metri.

Fioritura: da dicembre a giugno - fiori con petali bianchi all'interno e sfumature rosee all'esterno, ermafroditi.

Esigenze ecologiche - Esposizione: luoghi non troppo soleggiati |

Terreno: predilige i substrati calcarei ben drenati e ricchi di sostanza organica | Pedoclima: sopporta bene sia i freddi invernali che i periodi di siccità.